

*L'IA per il bene sociale e la libertà democratica
Per una integrazione dell'approccio etico con
quello normativo*

Angelo Tumminelli
RTDA in Filosofia Morale
Università Lumsa, Roma



LUMSA
UNIVERSITÀ

La prospettiva dell'etica normativa/deontologica riguarda l'insieme di regole di autodisciplina costituite a livello sociale al fine di garantire il buon funzionamento delle relazioni sociali, vincolanti per gli appartenenti a quel determinato gruppo o "ordine" professionale, che a quelle norme devono conformare la loro condotta professionale. Ad esempio, il codice deontologico è l'espressione di una comunità di professionisti che si riconosce in principi e valori unanimamente accolti e condivisi. Il codice deontologico non è una fonte primaria di diritto, ma ha un carattere extragiuridico, e impegna i membri del gruppo professionale al suo rispetto.

La Persona come fine dell'agire

L'agire ha come referente privilegiato la **persona umana stessa**, perché l'uomo è il soggetto dell'azione e ne è l'autore e l'attore. **La persona come soggetto agente e diritto sussistente.**

Il fatto che l'agire sia quello di un soggetto razionale determina che la razionalità dell'agire umano è riconoscibile e valutabile. L'azione etica non è il comportarsi verso gli oggetti, “realizzare qualcosa fuori di noi” “produrre”, ma “*realizzare ciò che possiamo essere, realizzazione del nostro proprio essere umano*”, in virtù del fatto che «con l'agire morale trasformiamo innanzitutto e soprattutto quella parte del mondo che siamo noi stessi».

Accoglimento del limite e apertura alla trascendenza.

Per l'esistenza umana l'esperienza del limite è qualcosa di definitivo e continuo, è un'esperienza che mette di fronte alla natura finita ma che, al contempo, offre compimento e significato globale alla vita. L'esperienza del limite non è altro che l'esperienza di una ragione che naufraga alla ricerca di se stessa, di una razionalità che solo nella misura in cui riconosce la propria imperfezione si scopre chiamata alla rivelazione del senso ultimo delle cose. Dunque, alla dimensione esistenziale del limite segue quella della responsabilità, della cura e della custodia di ciò che, profondamente distante dall'umano, lo abita nelle sue intime profondità. In quanto consapevolezza della finitudine, il limite compie l'umano nella sua natura morale e, in quanto soglia di trascendenza, lo apre all'altro da sé.

A partire da Aristotele

Cos'è il bene e cos'è il bene sociale

Aristotele presenta la **filosofia pratica** nel primo libro dell'Etica Nicomachea, chiamandola “scienza” (epistêmê) o “trattazione” (methodos) politica. **Essa è precisamente la scienza del bene, cioè del fine delle azioni umane**, e più precisamente del bene supremo (ariston), cioè del fine ultimo, quello in vista del quale vengono perseguiti tutti gli altri. Poiché l'individuo, secondo Aristotele, fa parte della città, **il bene dell'individuo è parte del bene della città**, dunque la scienza che se ne occupa è la politica. Per Aristotele il bene supremo praticabile dall'uomo, cioè il fine ultimo di tutte le sue azioni, è “ciò che tutti desiderano” (i traduttori latini diranno id quod omnes appetunt), cioè la **felicità** (eudaimonia). Perciò Aristotele può concludere che il bene dell'uomo, cioè la felicità, consiste nell'agire secondo virtù, cioè nel compiere in modo eccellente la funzione propria dell'uomo, che è connessa all'esercizio del logos, e “se le virtù sono molte, secondo la migliore e la più perfetta”.

Mettendo a confronto il bene comune con il bene individuale, il filosofo afferma che *«se anche il bene è il medesimo per il singolo e per la città, è manifestamente qualcosa di più grande e di più perfetto perseguire e salvaguardare quello della città: infatti, ci si può, sì, contentare anche del bene di un solo individuo, ma è più bello e più divino il bene di un popolo, cioè di intere città»* (Etica nicomachea, I,2,1094b 7-10).



L'IA per il bene sociale



McKinsey &
Company,
May 2024

L'AI4SG è definita da Floridi come il "design, lo sviluppo e l'implementazione di sistemi di IA in modo da (i) prevenire, mitigare o risolvere i problemi che incidono negativamente sulla vita umana o/e sul benessere del mondo naturale e/o (ii) consentire sviluppi preferibili dal punto di vista sociale e/o sostenibili dal punto di vista ambientale." (L. Floridi, *Etica dell'Intelligenza Artificiale. Sviluppi, opportunità, sfide*, Raffaello Cortina, Milano 2022, p.227).

In vista dell'AI4SG Floridi individua i sette fattori essenziali che devono guidare la progettazione delle tecnologie algoritmiche: *falsificabilità e implementazione incrementale; garanzie contro la manipolazione dei predittori; intervento contestualizzato in ragione del destinatario; spiegazione contestualizzata in ragione del destinatario e finalità trasparenti; tutela della privacy e consenso dell'interessato; equità concreta; semantizzazione adatta all'umano.*

Garanzie contro la manipolazione dei predittori e la semantizzazione adatta all'umano dell'IA

- Il potere predittivo dell'IA4SG affronta due rischi: la manipolazione dei dati di input e l'eccessiva dipendenza da indicatori non causali (dati che sono correlati ad un fenomeno ma non ne costituiscono la causa). *I designer di AI4SG dovrebbero adottare garanzie che assicurino che gli indicatori non casuali non distorcano in modo inappropriato gli interventi e limitino, quando appropriato, la conoscenza di come gli input influenzano gli output dei sistemi di AI4SG, per prevenire la manipolazione.*
- L'IA4SG deve consentire agli esseri umani di curare e promuovere il proprio «capitale semantico» ovvero «qualsiasi contenuto che può incrementare il potere di qualcuno di dare significato e conferire senso a qualcosa». Questo è fondamentale per mantenere e promuovere la libertà umana. *L'IA dovrebbe essere impiegata per facilitare la semantizzazione adatta all'umano, non per fornirla di per sé promuovendo così la libertà di espressione e di apertura al senso propria dell'umano.* I designer di IA4SG non dovrebbero ostacolare la capacità delle persone di semantizzare, cioè di dare significato e conferire senso a qualcosa.

I cinque principi etici dell'IA secondo Floridi

Principio di Beneficenza (“fare solo bene”)

Creare una tecnologia di IA che sia benefica per l'umanità e che metta al centro la promozione del benessere delle persone e del pianeta. “Dignità umana”, “bene comune”, “sostenibilità”: le parole chiave di riferimento.

Principio di Non Maleficenza (“non nuocere”)

Prevenire le violazioni della privacy personale; evitare l'uso improprio delle tecnologie IA (corsa agli armamenti); essere cauti rispetto alle future capacità dell'intelligenza artificiale (auto-miglioramento ricorsivo). Prevenire dunque i danni che sorgono sia dall'intenzione degli esseri umani che dal comportamento delle macchine.

Principio di Autonomia (“il potere di decidere”)

Quando adottiamo l'IA e il suo agire intelligente, cediamo volontariamente parte del nostro potere decisionale alle macchine. Pertanto, affermare il principio di autonomia nel contesto dell'IA significa raggiungere un equilibrio tra il potere decisionale che manteniamo per noi stessi e quello che deleghiamo agli agenti artificiali. Non solo dovrebbe essere promossa l'autonomia degli umani, ma anche l'autonomia delle macchine dovrebbe essere ristretta e resa intrinsecamente reversibile.

I cinque principi etici dell'IA secondo Floridi

Principio di Giustizia (“prosperità e solidarietà”)

La giustizia si riferisce all'usare l'intelligenza artificiale per correggere errori del passato, eliminando la discriminazione; assicurare che l'uso dell'IA crei benefici condivisi (o almeno condivisibili); prevenire la creazione di nuovi danni, come l'indebolimento delle strutture sociali esistenti.

Principio della Esplicabilità (“intelligibilità e responsabilità”)

Affinché l'IA sia benefica e non malata, dobbiamo essere in grado di comprendere il bene o il danno che sta effettivamente facendo alla società e in quali modi; perché l'IA possa promuovere e non limitare l'autonomia umana, la nostra “decisione su chi dovrebbe decidere” deve essere informata dalla conoscenza di come l'IA agirà al posto nostro; e per fare in modo che l'intelligenza artificiale sia giusta, dobbiamo garantire che la tecnologia, compresi i suoi sviluppatori umani, sia ritenuta responsabile in caso di un risultato negativo serio, che richiederebbe a sua volta una certa comprensione del perché di questo risultato.

Intelligenza artificiale ed esercizio della libertà democratica

L'influenza dell'IA sul bene sociale e sulla democrazia è direttamente proporzionale alla protezione/violazione di alcuni diritti umani. **La libertà di pensiero è uno dei diritti principali di una democrazia nonché lo strumento fondamentale per costruire il bene sociale: le persone devono poter pensare liberamente senza subire forme più o meno evidenti di manipolazione ideologica o identitaria.** Il bene sociale, infatti, si fonda sul pluralismo e la differenza dei punti di vista che sono i pilastri irrinunciabili di una società democratica. I sistemi di intelligenza artificiale hanno il potere di stimolare i pensieri creativi dell'uomo, presentando concetti che qualcuno potrebbe non aver considerato.

L'IA generativa, con il suo potere di generare immagini e video deepfake, può mettere le persone in situazioni in cui non si sono mai trovate, manipolare la percezione degli eventi e, potenzialmente, manipolare un'intera parte dell'elettorato facendogli credere cose che non sono mai accadute (Fyler, 2023). Ciò che può avere un impatto non è il fatto che i contenuti generati dall'IA creino informazioni false e cerchino di influenzare gli elettori attraverso di esse, ma il fatto che per un elettore l'idea che i contenuti falsi generati dall'IA siano ormai comuni, tende a creare **diffidenza verso tutti i contenuti** e quindi un elettore meno informato è meno disposto a partecipare a una comunità politica.

I rischi per la libertà democratica

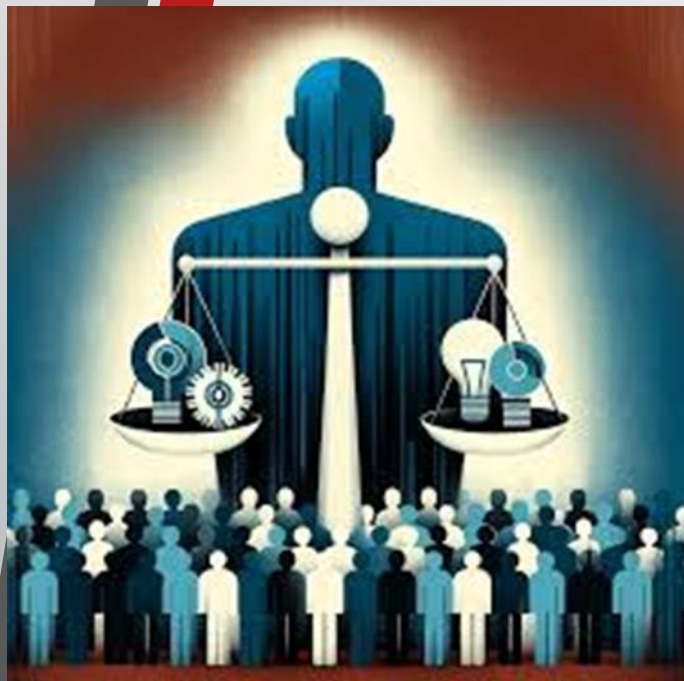
L'intelligenza artificiale (IA) può rappresentare una minaccia significativa per la libertà democratica se non è progettata, regolamentata e utilizzata in modo responsabile.

1. Manipolazione dell'informazione e propaganda
2. Sorveglianza di massa e limitazione della privacy
3. Interferenza elettorale
4. Concentrazione di potere
5. Indebolimento del processo decisionale democratico
6. Censura e controllo dell'accesso alle informazioni



Le possibilità per l'esercizio della libertà

L'intelligenza artificiale (IA), se utilizzata in modo etico e responsabile, offre molteplici possibilità per rafforzare e promuovere la libertà democratica.



1. Accesso migliorato all'informazione
2. Partecipazione civica e democrazia digitale
3. Trasparenza e responsabilità (nell'analisi dei dati pubblici)
4. Inclusione sociale e uguaglianza
5. Governance più efficace
6. Supporto al pluralismo e alla diversità (valorizzazione delle differenze)

Rischi e opportunità dell'IA for social Good

• Ethical risks	1. Opacity 2. Discrimination 3. Informational privacy and group privacy 4. Moral responsibility and distributed responsibility 5. Automation bias 6. Reducing human control 7. Removing human responsibility 8. Devaluing human skills 9. Eroding human self-determination 10. Security Problems
• Ethical opportunities	1. Artificial intelligence for social good 2. Social issues that artificial intelligence could help address 3. Artificial intelligence for good: partnerships and community 4. Creation of new forms of work 5. Immediate access to information 6. Use in pedagogy and education 7. Creation of more efficient social systems capable of meeting the practical needs of the citizenry 8. Exercise of digital citizenship and new forms of responsibility 9. Use in medical and social welfare settings 10. Governance of digital technologies and artificial intelligence.

Capitalismo digitale e colonialismo Hi-Tech

Il **capitalismo digitale**, erede del capitalismo di rapina, utilizza i dati per manipolare la società e perpetuare disuguaglianze. Grandi imprese hi-tech influenzano politiche per massimizzare profitti, compromettendo democrazia e diritti umani. Questo sistema aliena l'individuo, promuove consumismo e soffoca critiche, rendendo la disuguaglianza una scelta politica consapevole. **I dati sensibili delle vite private delle persone diventano una risorsa dal valore incalcolabile** che i giganti della tecnologia provano incessantemente ad estrarre. In altre parole, i giganti della tecnologia controllano le relazioni commerciali lungo tutta la catena di produzione, traendo profitto dalla loro conoscenza, il loro capitale accumulato e l'egemonia delle componenti funzionali fondamentali.

Per “**colonizzazione Hi-Tech**” si intende una forma di **colonialismo digitale** dove l'uso delle tecnologie digitali è finalizzato al dominio politico, economico e sociale di un'altra nazione/territorio o gruppo ideologico. In questo senso occorre anche tener presente le conseguenze del colonialismo digitale in ambito educativo: esso si sta diffondendo rapidamente nei sistemi didattici di molti paesi dove i governi mettono a disposizione degli studenti un dispositivo a costo zero e le multinazionali sono in grado di acquisire e capitalizzare una mole importante di dati.

L'affidabilità dell'IA per il bene sociale

a. **Trust: fiducia come evento interpersonale**

C'è una prima accezione di fiducia (quella ad esempio che fa riferimento al latino "fides") che dice che cosa accade quando, rendendoci conto dei nostri limiti, ci affidiamo a una dimensione altra da noi. Un'altra etimologia (quella ad esempio dell'inglese "trust") rimanda alla solidità, alla saldezza, indica il motivo per cui ci rivolgiamo a qualcuno o a qualcosa, e vi riponiamo fiducia.

b. **Trustworthiness: affidabilità come estensione di fiducia**

Quando, invece, si parla di "Trustworthiness" si fa riferimento all'idea che la fiducia interpersonale possa essere estesa anche al rapporto tra gli esseri umani e gli apparati tecnologici. Poiché ogni apparato tecnologico non è un Tu umano ma l'estensione artificiale dell'intenzionalità creativa del soggetto, nei suoi confronti è più opportuno parlare di affidabilità. Il dispositivo tecnologico, infatti, è affidabile perché la sua credibilità si riconduce all'atto del programmatore.

c. **Reliability: affidabilità come sicurezza procedurale**

Da un punto di vista normativo si predilige il concetto di "Reliability" con il quale si indichi la sicurezza procedurale di un dispositivo ovvero la sua capacità performativa nel realizzare il compito per cui è stato progettato.

La governance globale dell'IA

Una governance etica delle tecnologie digitali è non solo un compito accademico, strettamente riservato agli studiosi, ma una **responsabilità civile e politica** riservata ad ogni essere umano che voglia agire consapevolmente nel tempo presente.



Interrogandosi sulle modalità di esercizio di una buona governance del digitale, Floridi giunge a sostenere che per migliorare la società, *«c'è bisogno soprattutto di strategie politiche e di coraggio nel fare le scelte sociali giuste. In altre parole c'è bisogno di politica buona»*.

Vi è la necessità di stabilire un **codice etico** per le **intelligenze artificiali** e l'urgenza di un piano eticamente guidato con cui predisporre le macchine sapienti ad una componente etica, capace cioè di accompagnare l'umano alla sua destinazione di senso e alla sua pienezza personale.

Julian Nida-Rümelin e l'umanesimo digitale

Democrazia e verità

L'umanesimo digitale di Julian Nida-Rümelin è un richiamo alla **responsabilità umana nel plasmare un futuro in cui la tecnologia e la digitalizzazione non siano fine a sé stesse, ma strumenti per sostenere e rafforzare i valori umani.**

Il rapporto tra verità e democrazia occupa un posto centrale nel suo pensiero, in quanto il filosofo insiste sull'importanza della razionalità pubblica e del dialogo basato su argomentazioni razionali come fondamento della democrazia. Egli vede la democrazia non solo come una mera procedura decisionale, ma come un sistema basato sulla ricerca condivisa della verità e sul rispetto reciproco.

Per Nida-Rümelin, **democrazia e verità sono inseparabili**: senza un impegno condiviso per la verità, la democrazia rischia di trasformarsi in una mera competizione di interessi o in un'arena dominata dalla manipolazione emotiva. La sua concezione si basa sull'idea che il dialogo democratico richieda la volontà di confrontarsi con la realtà in modo onesto, aperto e razionale, promuovendo così una cultura politica capace di affrontare le sfide del nostro tempo.





Un progetto europeo per “umanizzare” l’IA generativa



Il progetto SOLARIS intende rispondere alle sfide tecniche ed antro-po-etiche imposte dalle tecnologie GANs con lo scopo di “umanizzarle”, ovvero di renderle a servizio della fioritura umana evitando i rischi di un loro uso improprio, manipolatorio e fuorviante. Grazie alle competenze trasversali messe in campo dai vari attori del consorzio europeo, durante l’incontro di Sofia sono stati analizzati i rischi politici e sociali associati a queste tecnologie, con l’intento di offrire una serie di opzioni anche di carattere normativo per arginare la diffusione delle deepfakes con la conseguente manipolazione della coscienza civica.



LUMSA
UNIVERSITÀ

Grazie per l'attenzione

Prof. Angelo Tumminelli
RTDA in Moral Philosophy

a.tumminelli@lumsa.it

